

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Sezione PIAO Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024-2026

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. del

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

COMUNE DI FORMICOLA PROT. N° 0001417 DEL 25-03-2024 - IN partenza

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente sezione del PIAO definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che il Comune di Castel di Sasso adotta per il triennio 2024-2026.

Si rinvia alla legislazione nazionale vigente nonché ai PNA 2016, PNA 2019 e relativo allegato A nonché al PNA 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022 e aggiornato nel 2023 con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

L'aggiornamento del PNA 2022 nel 2023 è dedicato ai contratti pubblici.

Com'è noto la disciplina in materia è stata innovata dal D.lgs 31 marzo 2023 n. 36, intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

In realtà la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale e l'aggiornamento del 2023 ha inteso fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Gli ambiti di intervento dell'ultimo aggiornamento del 2023 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- Alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento;
- Alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare, quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5, e 28, co. 4, del nuovo Codice dei contratti pubblici (delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).

Rispetto al PNA 2022 resta ferma la Parte generale.

Il PNA 2022, è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge 190/2012. Gli aggiornamenti annuali del Piano tengono conto:

- ✓ delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ delle normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- ✓ dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- ✓ di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Il Piano Anticorruzione è già da due anni entrato a far parte dei documenti che compongono il PIAO, come meglio specificato dall'art 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, secondo cui il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* che, dal 30 giugno 2022, assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Tuttavia il legislatore ha previsto che il PIAO debba essere adottato nei 30 giorni successivi al bilancio e non potrebbe essere diversamente ove si consideri necessario rendere coerente il PIAO con il piano della performance che ha la sua logica solo se inserito nel PEG, e il piano del fabbisogno che deve riportare coerentemente i dati previsionali del bilancio.

Tuttavia, lungi dall'essere uno strumento di semplificazione, come pure sarebbe stato auspicabile, il PIAO è scoordinato dal DUPS (già di per sé troppo anticipato rispetto al triennio di riferimento), e dal PEG.

ALCUNE MISURE DA ATTUARE:

Rafforzamento dell'antiriciclaggio

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico".

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Si segnala inoltre che, tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici

Le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare “chi sta dietro” a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

“Da tempo Anac ha chiesto al Parlamento di introdurre l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti”, ha dichiarato il Presidente dell'Anticorruzione, Giuseppe Busia (“Va espressamente indicato l'utilizzo della Banca dati Anac come strumento per raccogliere e tenere aggiornato, a carico degli operatori economici, il dato sui titolari effettivi.

In tal modo le Pubbliche amministrazioni possano conoscere chi effettivamente sta dietro le scatole cinesi che spesso coprono il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio”).

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita". L'art. 20 del medesimo d.lgs. 231 /2007, detta una serie di criteri elencati secondo un ordine gerarchico, in modo che i successivi siano applicabili solo nel caso in cui i primi risultino inutilizzabili.

In base all'art. 20, "1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo. 2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a)

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona. 3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante. 4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione. 5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica." Per trust e istituti giuridici affini è necessario fare riferimento all'art. 22, comma 5, del d.lgs. 231/2007, ai sensi del quale i titolari effettivi si identificano cumulativamente nel costituente o nei costituenti (se ancora in vita), fiduciario o fiduciari, nel guardiano o guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, nei beneficiari o classe di beneficiari (che possono essere beneficiari del reddito o beneficiari del fondo o beneficiari di entrambi) e nelle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull'istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta, indiretta o altri mezzi".

Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere di recente la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici.

In attuazione della V direttiva europea antiriciclaggio è stata istituita un'apposita sezione del Registro delle Imprese al cui interno devono confluire le informazioni relative alla titolarità effettiva di persone giuridiche, trust e istituti giuridici affini.

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

SEZIONE PRIMA - PRINCIPI, PROCEDURA E SOGGETTI

PREMESSA

Il piano si conforma a principi legislativi e normativi esposti in premessa e in modo particolare alle delibere dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) che disciplinano la materia. A tal riguardo, con il PNA 2019/21, approvato con delibera n. 1064 del 13.11.2019, l'ANAC ha riveduto tutte le indicazioni metodologiche fornite fino ad allora, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e sintetizzandole in un unico atto d'indirizzo. In questo modo, superando le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e dei successivi aggiornamenti adottati, ha inteso innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

In via preliminare, i principi enunciati nel PNA 2019, che dovrebbero informare i processi di gestione del rischio corruttivo, sono i seguenti: **principi strategici; principi metodologici; principi finalistici.**

Principi strategici:

- ✚ *Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo:* l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT;
- ✚ *Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio:* la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo; *Collaborazione tra amministrazioni*: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

- ✚ *Prevalenza della sostanza sulla forma*: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell’amministrazione;
- ✚ *Gradualità*: le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l’entità o la profondità dell’analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;
- ✚ *Selettività*: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l’efficienza e l’efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un’adeguata efficacia;
- ✚ *Integrazione*: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell’attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT;
- ✚ *Miglioramento e apprendimento continuo*: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell’effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

- ✚ *Effettività*: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell’organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

- ✚ *Orizzonte del valore pubblico*: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Inoltre, dal punto di vista metodologico, il presente Piano intende uniformarsi, mediante aggiornamento degli allegati, a quanto enunciato nell'allegato 1) al PNA 2019 che ha previsto il superamento della valutazione "quantitativa" del rischio corruttivo a favore di una valutazione "qualitativa" come sarà meglio precisato nel relativo paragrafo.

È opportuno evidenziare anche la sempre più stretta correlazione tra Piano Anticorruzione e Trasparenza, che diventa parte integrante del PTPC come "apposita sezione", contenente le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, nonché l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Inoltre, nell'obbiettivo di rendere sempre più funzionale la P.A., l'ANAC ha indicato come necessario che i PTPC siano coordinati rispetto al contenuto degli altri documenti di programmazione strategico – gestionale dell'Amministrazione. In particolare, questo vale per il Piano delle Performance, nel quale sono inseriti come obiettivi le attività svolte per l'attuazione del PTPC, come performance individuale e organizzativa.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza degli Organi di indirizzo politico (che definiscono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza), il RPCT (che costituisce la figura principale dell'intero sistema), i Titolari di P.O. per l'area di rispettiva competenza (che costituiscono la struttura stabile di supporto conoscitivo e operativo a supporto del RPC.). Esternamente all'Ente, vi è l'ANAC e la Corte dei Conti in funzione di controllo e di Giudice della responsabilità amministrativa.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Impianto Anticorruzione

Nomina del RPCT

- Adozione tempestiva del PTPCT;
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC;
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità;
- Adozione/aggiornamento del Codice di Comportamento;
- Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente;
- Regolazione accessi e pubblicazione sul sito istituzionale.

Controlli

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT;
- Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione;
- Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente).

Vigilanza esterna

- ANAC
- Corte dei Conti

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Adempimenti attuati

- Alla data di approvazione del presente Piano, il Comune ha effettuato i seguenti adempimenti:
- Predisposto il proprio PTPCT secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- Strutturato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale;
- Raccolto le dichiarazioni d'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconfiribilità dei responsabili di area;
- Pubblicato la Relazione annuale del RPCT.

Sotto il profilo dell'operatività dell'Ente, va segnalato come l'emergenza sanitaria COVID19 abbia determinato rallentamenti e, in alcuni casi, attività pianificate sono state cancellate, avendo dovuto il Comune far fronte alle attività essenziali non procrastinabili nonché assistere la popolazione nel superamento della pandemia.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, prevede che "l'organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione." Pertanto, la definizione degli obiettivi strategici diventa parte fondamentale del sistema di governance sopra indicato, richiedendo il pieno coinvolgimento degli organi di indirizzo politico. Gli obiettivi così definiti entrano a far parte del PCTPC, come chiarito dalla determina ANAC n. 831 del 03.08.2016, avente ad oggetto "Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" che indica, tra i contenuti necessari del PTPCT, gli obiettivi strategici, raccomandando agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza..."nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Nella definizione degli obiettivi strategici, l'amministrazione prende innanzitutto le mosse dalla nozione di corruzione, dagli obiettivi già definiti in ambito nazionale dall'ANAC con il PNA 2013, e dai suggerimenti in seguito forniti dell'Autorità medesima, di seguito indicati:

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nel significato di abuso del potere;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'Autorità, comunque, non ha mancato di fornire ulteriori suggerimenti per la definizione degli obiettivi strategici da adottare in ambito decentrato. Infatti, nel PNA 2019 sono riportati, a titolo esemplificativo, come obiettivi strategici nella prevenzione della corruzione:

- l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

Ciò premesso, l'amministrazione comunale, recependo le indicazioni fornite dall'Autorità e adattandole alle peculiarità del Comune di Castel di Sasso, ha definito gli obiettivi strategici del presente Piano 2022-2024, individuando le seguenti linee di indirizzo nella prevenzione della corruzione:

A. Aumentare la partecipazione dei responsabili delle Aree e dei dipendenti nella predisposizione del PTPCT:

L'obiettivo è quello di coinvolgere tutto il personale dell'Ente nel processo di valutazione del rischio e anche in sede di definizione delle misure di prevenzione, attraverso un'ampia condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della implementazione della trasparenza. Ciò viene attuato attraverso l'identificazione dei responsabili di Area come referenti del RPCT, in funzione di costante monitoraggio delle misure di prevenzione e di trasparenza, definite e condivise col PTPCT, la cui inosservanza è sanzionabile anche disciplinarmente;

B. Sviluppare la formazione come fondamentale misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

L'obiettivo è quello di definire percorsi formativi specifici per tutti i dipendenti in materia di anticorruzione e trasparenza, onde rafforzarne le competenze nonché condividere e promuovere i valori delle stesse nell'esercizio dell'attività amministrativa. Tale obiettivo viene attuato prevedendo l'obbligatorietà della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

C. Incrementare la trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per i cittadini:

L'obiettivo è quello di garantire un costante aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" da parte dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni in attuazione del D. Lgs. 33/2013 e delle direttive contenute nel PNA. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso il costante monitoraggio delle pubblicazioni e la diffusione di ulteriori dati in relazione a specifiche aree di rischio; laddove sia possibile saranno effettuate iniziative di comunicazione al fine di sensibilizzare i cittadini sui temi dell'anticorruzione.

D. Potenziare il controllo successivo di regolarità amministrativa come strumento per migliorare la qualità degli atti:

L'obiettivo è quello di rafforzare i controlli sulle diverse aree, ponendo particolare attenzione sulla motivazione degli atti, quale condizione fondamentale di "qualità amministrativa e garanzia di trasparenza dei provvedimenti".

PIANO DELLE PERFORMANCE

Come premesso, l'integrazione tra Piano anticorruzione e Piano delle Performance è diventata sempre più stringente, al fine di conseguire un migliore risultato di contrasto ai fenomeni di corruzione, intesa nell'ampia accezione sopra già precisata di "cattiva amministrazione". Infatti, il D.Lgs. n. 97 del 2016, modificando la legge n. 190 del 2012, ha inteso precisare tale coerenza tra PTPCT e Piano della performance imponendo agli organi di indirizzo di ogni pubblica amministrazione l'obbligo di definire "*gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*", che devono diventare "*contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dovendo la programmazione della performance mirare alla realizzazione di un contesto organizzativo ottimale che, già in quanto tale, è deterrente della corruzione; le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti*".

Pertanto, la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione comporta che l'amministrazione deve includere negli strumenti del ciclo della performance, come obiettivi e indicatori, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT, che saranno poi oggetto di valutazione sotto il duplice profilo della:

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- **performance organizzativa** (art. 8 del d.lgs. 150/2009): attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b, d.lgs. 150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1, lett. e, d.lgs. 150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di *accountability* riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;
- **performance individuale** (art. 9 del d.lgs. 150/2009): obiettivi assegnati al personale apicale e al RPCT con relativi indicatori in riferimento alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. 165/2001; obiettivi individuali o di gruppo assegnati al personale.

Quindi, nella predisposizione del Piano della Performance dovranno essere valorizzate le azioni dirette a garantire il rispetto delle misure contenute nel PTPCT.

FINALITA'

Il presente Piano, in accordo con le finalità di prevenzione della Legge 190/2012, predispone una serie di misure volte a evitare, attraverso l'analisi del rischio a cui sono esposti i vari uffici dell'Ente, il verificarsi di eventi corruttivi, da ricomprendersi nel concetto di "maladministration", ponendosi le seguenti finalità:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione con particolare riguardo ai settori maggiormente esposti;
- attivare idonee procedure al fine di selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- prevedere la rotazione, ove possibile, del personale nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari/beneficiari ed i responsabili dei servizi ed i dipendenti;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei predetti settori;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità dei dipendenti rispetto allo svolgimento di altre attività lavorative;

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti.

L'obiettivo perseguito è, pertanto, quello di predisporre uno strumento che consenta all'Ente, nel rispetto della normativa vigente in materia e secondo le indicazioni dell'ANAC, di gestire il rischio corruttivo, favorendo nel contempo l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

PROCEDURE DI ADOZIONE DEL PIANO

La procedura di predisposizione e adozione della sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ha necessariamente previsto il coinvolgimento di soggetti sia esterni che interni all'ente comunale.

Per quanto concerne i primi, il coinvolgimento della società civile nell'adozione del Piano, attuato attraverso le pubblicazioni sul sito istituzionale, risponde alla esigenza di garantire ai cittadini una forma di controllo sociale sull'attività pubblica e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. È stato pubblicato l'AVVISO PUBBLICO del 21.12.2023 "Aggiornamento della Sezione del PIAO 2024-2026 relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza" del Comune di Formicola.

Internamente, invece, è stato previsto il coinvolgimento dei responsabili delle aree mediante incontri in cui si è provveduto a definire l'aggiornamento della mappatura dei processi, della ponderazione del livello di rischio e delle misure di prevenzione adottate.

SOGGETTI COINVOLTI

La predisposizione della presente Sezione Anticorruzione prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, di seguito elencati, che a vario titolo concorrono all'attuazione delle misure in esso contenute.

Gli organi politici

Gli organi politici dell'Ente svolgono un ruolo importante sia nella definizione che nell'attuazione delle strategie di prevenzione dei fenomeni corruttivi, fornendo supporto all'attività del RPCT.

La legislazione vigente stabilisce alcune competenze in capo ai vertici politici dell'ente comunale.

Devono in particolare:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012), garantendogli un supporto concreto e la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012);
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

personale;

- ricevere la relazione annuale del RPCT.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 hanno unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza a rafforzare il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Dal 2017, quindi, il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nel Comune di Formicola l'attuale RPCT è stato nominato con decreto sindacale n. 3 del 27.01.2022.

.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il RPCT è competente per:

- l'elaborazione della proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico;
- la proposizione al Sindaco, ove possibile, tenuto conto delle professionalità coperte nella dotazione organica del Comune, di misure volte a garantire la rotazione dei responsabili in aree particolarmente esposte al rischio;
- La segnalazione all'organo di indirizzo e all'OIV delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- la segnalazione all'ANAC di eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei confronti del RPCT comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;
- la definizione di procedure appropriate per formare i dipendenti chiamati ad operare in Aree particolarmente esposte al rischio di corruzione;
- la verifica dell'efficace attuazione del piano e la proposta di eventuali modifiche;
- il controllo sull'adempimento da parte dei responsabili di area degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- la facoltà, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, di acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione (deliberazione ANAC n. 840 del 02/10/2018);
- la trasmissione, a fine anno, all'OIV e all'Organo di indirizzo dell'amministrazione, della relazione recante i risultati dell'attività svolta.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Il PNA, inoltre, ha ritenuto che il RPCT possa disporre di apposita struttura per lo svolgimento delle proprie funzioni. Infine, tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate, hanno obbligo di informare il RPCT.

L'Organismo Indipendente di Valutazione

A seguito delle modifiche apportate dal D. Lgs.97/2016 alla L. 190/2012, sono state rafforzate le funzioni già affidate all'OIV, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC. In particolare, l'OIV verifica la coerenza degli obiettivi contenuti nel PCTCP con gli obiettivi stabiliti nel Piano delle Performance e che, nella misurazione della valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Nell'ambito del Comune di Formicola è stato nominato nucleo di valutazione monocratico il dott. Luigi Romano con decreto sindacale n. 10 del 8.09.2021.

In particolare, l'OIV:

- prende parte attiva al processo di gestione del rischio;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza mediante attestazione annuale da pubblicare, a cura del RPCT, entro il 30 aprile di ciascun anno, salvo proroghe;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance;
- verifica che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che, nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- nella misurazione e valutazione della performance sia individuale che organizzativa dei dirigenti, tiene conto dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica i contenuti della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta trasmessagli dal RPCT, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012;
- ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti;
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- esprime un parere obbligatorio sul codice di comportamento.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

I Dirigenti

I Dirigenti (responsabili di area) sono individuati dalla L. n°190/12, dal Dlgs n° 33/13, dal D.lgs n° 165/01 quali diretti referenti del RPCT. Infatti, contribuiscono, con il loro apporto, a costituire un sistema di comunicazione e di informazione circolare, assicurando che le misure di prevenzione della corruzione siano programmate, attuate e monitorate secondo un processo partecipato.

In particolare, i responsabili di area (dirigenti), per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n.3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. T. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- sovrintendono all'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano per la rispettiva area di competenza.

Inoltre, i responsabili di area (dirigenti):

- verificano a campione le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 e promuovono accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati ai fini di tale controllo;
- implementano canali di ascolto dell'utenza e degli stakeholders al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- svolgono incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- uniformano i procedimenti amministrativi e i processi mediante circolari e direttive interne;
- attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- assicurano il rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- adottano le soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Nella dotazione organica del Comune di Formicola non vi sono figure dirigenziali, le funzioni sopra indicate sono svolte dagli organi apicali delle quattro Aree attualmente esistenti.

Il R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

L'art. 33-ter, comma 1, del decreto-legge 18.10.2012 n. 179 (recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, testualmente dispone l'istituzione presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), e prevede per le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'AUSA e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi.

L'art. 216 comma 10 del D.lgs. 50/2016 dispone che "fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 38, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'anagrafe di cui all'articolo 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221". Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con propria delibera n. 831 del 3 agosto 2016, al riguardo stabilisce: "... al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati.....".

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ente ha individuato, con decreto sindacale n. 4 del 27.01.2022 il geom. Pasquale Perrone, quale figura di "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)" del Comune di Formicola per i relativi adempimenti.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ente, con Determinazione Dirigenziale n° 25 del 24.02.2022, ha affidato l'incarico di DPO alla società Asmenet S.c.a.r.l..

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o l'ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

I Dipendenti

La reale attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Anticorruzione non può prescindere dal coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'Ente, intendendosi come tali, ai fini del presente Piano, tutti i soggetti che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli del Comune.

In particolare, i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).

I Collaboratori esterni

I "collaboratori" ai fini del presente Piano sono coloro che intrattengono con il Comune rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono il rapporto di dipendenza e sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture comunali.

I collaboratori sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

SEZIONE SECONDA – GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSA

Il Comune di Formicola, in coerenza con il PNA 2019 e 2022, aggiornato al 2023, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ente ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, ridefinendo la mappatura dei processi e la valutazione del rischio con l'inserimento di misure nuove il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio e basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

A queste si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è quella dell'analisi del contesto nel quale è chiamata ad operare l'amministrazione comunale. In questo modo si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente a causa delle specificità dell'ambiente in cui essa opera. Per questo motivo sono esaminati sia il contesto esterno sia quello interno del Comune di Formicola.

Analisi del contesto esterno

Con l'analisi del contesto esterno vengono esaminate le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento particolare agli aspetti culturali, criminali, sociali ed economici del territorio che in qualunque modo possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'amministrazione. Per l'analisi del contesto interno, invece, sono prese in considerazione l'organizzazione e la gestione operativa dell'Ente, con particolare riferimento al sistema delle responsabilità e al livello di complessità dell'amministrazione.

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Operativamente l'analisi prevede due tipologie di attività:

l'acquisizione dei dati rilevanti;

l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione utilizza dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.), che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Secondo il PNA, riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare: interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Il comune di Formicola (CE) ha una popolazione di circa 1.500 abitanti.

Le caratteristiche occupazionali sono principalmente determinate dalla vocazione agricola del contesto. Settori occupazionali di rilievo sono: il settore pubblico, l'impresa, il terziario e l'edilizia. La rimanente parte, oltre ai pensionati, è riconducibile allo studio e alla libera professione.

Il territorio comunale rientra nell'ambito della provincia di Caserta che, come noto, rappresenta insieme a tutto il territorio della Regione Campania, e a quello nazionale, un contesto particolarmente a rischio per ciò che concerne i fenomeni criminosi. Anche se sul punto è opportuno non generalizzare ed in effetti il contesto comunale di riferimento risulta poco interessato a fenomeni criminosi di rilievo.

Nell'ambito di una valutazione sui reati specifici, benchè la provincia di Caserta risulti interessata da diffusi reati ambientali, il contesto comunale non è stato interessato (almeno in epoca recente) da tale esecrabile prassi; al contrario rappresenta un esempio di "buona prassi" nel settore della raccolta e dello smaltimento rifiuti, così come nella valorizzazione delle aree boschive e nella custodia del borgo storico.

Nel settore dell'edilizia e dei pubblici appalti, con riferimento alla penetrazione mafiosa nell'economia locale, non si registrano infiltrazioni, sebbene il contesto provinciale (alla stregua di quello regionale e nazionale) sia non di rado interessato da fenomeni di pericolosa distrazione dei fondi di investimento o utilizzo illecito degli stessi, una volta ottenuti.

Nella zona di riferimento non viene rilevata la presenza stanziale di sodalizi criminali nazionali e stranieri, né le indagini hanno fatto emergere significativi collegamenti con organizzazioni operanti all'estero.

Situazione diversa è quella che travalica i limiti comunali, la quale è sensibilmente interessata dalla presenza di organizzazioni criminali che spesso coinvolgono soggetti pubblici e politici, il che

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

determina una qualificazione comunque alta del rischio relativamente alle dinamiche di investimento e di gestione.

Con specifico riferimento al territorio del comune di Formicola emerge che quest'ultimo risulta una realtà in cui non si sono manifestati anche in anni più lontani fenomeni corruttivi né inchieste giudiziarie in materia.

Inoltre non si registrano, allo stato attuale, casi di segnalazione, denunce, avvio di procedimenti e condanne, nonché avvio di procedimenti disciplinari.

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;

sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale n. 23 del 29.04.2015 modificata con D.G. n. 44 del 10.10.2023.

La struttura è attualmente ripartita in tre Settori (Amministrativo-Polizia Locale, Tecnico, Economico-

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

finanziario), per ognuno dei quali, al vertice, c'è un Responsabile.

Il numero di dipendenti in servizio è molto ridotto (n. 4 dipendenti a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato).

Il personale dipendente ha un buon grado di esperienza, consapevole del ruolo pubblico che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali.

E' intenzione di questa Amministrazione, in un prossimo futuro, prendere in considerazione misure di razionalizzazione della struttura.

Non sono noti in questo Ente fenomeni di maladministration che hanno coinvolto, con sentenze di condanna, dipendenti o politici.

Non sono stati attivati procedimenti disciplinari né risultano condanne penali a carico dei dipendenti comunali dalla data della nomina dello scrivente Responsabile anticorruzione quale titolare della sede di segreteria del Comune di Formicola.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

FLUSSI INFORMATIVI

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente, attraverso le relazioni con i responsabili delle macro-aree sopra schematizzate, che si svolgono sia in sede di monitoraggio del Piano, sia in sede di predisposizione e aggiornamento dello stesso; le dimensioni estremamente ridotte della struttura comunale garantiscono la continuità dei flussi informativi.

Il RPCT, acquisite le informazioni sullo stato di attuazione del Piano, sottopone alla Giunta Comunale la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre, salvo proroghe, di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

MAPPATURA DEI PROCESSI

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi, è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- 1- identificazione;
- 2- descrizione;
- 3- rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Secondo l'ANAC i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono, poi, aggregati nelle cosiddette “**aree di rischio**”, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche:

quelle **generali** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);

quelle **specifiche** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente svolte dall'ente, secondo le vigenti disposizioni di legge e regolamentari. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche per Enti locali.

Nella predisposizione della presente sezione del PIAO sono stati identificati i processi, riportati nell'Allegato 2 “Mappatura dei processi” a cui si rinvia, con l'indicazione di una serie di elementi di caratterizzazione, ossia:

- denominazione (descrizione del processo)
- origine input (evento che dà avvio)
- sequenza di attività ricomprese nel processo (fasi, attività)

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- risultato output (evento che conclude il processo)
- responsabilità (individuazione del responsabile)
- unità organizzativa
- vincoli (norme, regolamenti)
- sistema controllo e tracciabilità

Come accennato, dopo la mappatura, i vari processi individuati vanno aggregati in aree di rischio, che si possono suddividere in Aree di rischio “generali” e aree di rischio “specifiche”, come riportato nella tabella 3 dell’allegato 1 al PNA 2019, dove sono individuate:

Aree generali

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario;
3. Contratti pubblici;
4. Acquisizione e gestione del personale;
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. Incarichi e nomine;
8. Affari legali e contenzioso.

Aree specifiche per gli Enti Locali

1. Governo del territorio;
2. Pianificazione urbanistica;
3. Gestione rifiuti.

REGISTRO DEI RISCHI – ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L’Ente, avuto riguardo ai processi esaminati, ha condotto un’analisi relativa a sottoprocessi ed attività e, per ciascuno di essi ha individuato il rischio manifestabile. L’analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell’attività in concreto svolta, viene riportata nell’Allegato 3 denominato “Registro dei Rischi”.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Nell'analisi, condotta con l'aiuto dei Responsabili delle Aree, è stata verificata l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di controlli
- mancanza di trasparenza
- eccessiva regolamentazione, complessità o scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza competenze del personale
- inadeguata diffusione cultura legalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. Ai fini della valutazione del rischio, in linea con il PNA 2019, si è utilizzato un approccio qualitativo, basato su valori di giudizio soggettivo (alto, medio, basso) procedendo ad incrociare due indicatori compositi (ognuno composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione di probabilità e dell'impatto.

La Probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada nelle sue variabili:

- discrezionalità: grado di discrezionalità presente nelle attività;
- rilevanza interessi esterni: entità dei benefici economici ottenibili dai destinatari del processo;
- opacità del processo: mancanza di pubblicazioni in "Amministrazione trasparente", presenza di accesso civico generalizzato, rilievi in fase di verifica obblighi trasparenza nel triennio precedente;
- presenza di eventi sentinella: procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria, contabile, amministrativa nel triennio precedente;
- segnalazioni reclami: qualsiasi segnalazione pervenuta a mezzo telefono, mail o altro in merito al processo (abuso, illecito, mancato rispetto procedura)
- L'Impatto è inteso come effetto, ovvero ammontare del danno al verificarsi dell'evento rischioso, con tre variabili:
- impatto su immagine Ente: articoli o servizi che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione
- impatto in termini di contenzioso: l'evento rischioso può generare contenzioso
- danno generato: il verificarsi dell'evento può comportare sanzioni rilevanti all'Ente.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

In ogni processo/fase si è arrivati ad una sintesi dei valori espressi nelle variabili di probabilità ed impatto attraverso la moda, ovvero il valore che si presenta con maggior frequenza; nel caso di stessa frequenza fra due valori va preferito il più alto.

Il livello di rischio per ogni processo si genera dalla combinazione delle valutazioni di probabilità ed impatto come da tabella che si riporta:

3. Combinazioni Probabilità - Impatto		Livello di rischio
Probabilità	Impatto	
Alto	Alto	Rischio ALTO
Alto	Medio	Rischio CRITICO
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio MEDIO
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio BASSO
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio MINIMO

Si definisce, così, il rischio intrinseco di ciascun processo, cioè il rischio presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando, quindi, allo stesso tempo, la corrispondente priorità di trattamento.

DATI OGGETTIVI DI STIMA

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati, come già accennato, nel Registro dei rischi, in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC; si segnala che, nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta è stata condotta sulla base di:

- Dati di precedenti procedimenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- Articoli di stampa
- Indicazioni tratte dal PNA

PONDERAZIONE

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio minimo/basso l’Ente decide di sottoporre a monitoraggio annuale quel determinato processo, risultando le misure di prevenzione già esistenti funzionanti e sufficienti o immediatamente attuabili;
- Nel caso di rischio medio, l’Ente decide di operare una revisione delle misure per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma;
- Nel caso di rischio critico, l’Ente procede alla verifica e alla eventuale revisione delle misure nel medio termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma;
- Nel caso di rischio alto, l’Ente procede alla verifica e alla eventuale revisione delle misure di prevenzione nel termine breve di 3 mesi dall’adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l’allegato 3) rubricato “Misure di prevenzione” riporterà, per ciascun rischio individuato, la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L’attuazione del PCPT viene completata dalla fase di trattamento del rischio dove vengono individuate le misure di prevenzione da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi fissati nel Piano. L’ANAC, nell’allegato al PNA 2019, prevede l’individuazione e la progettazione di tali misure, partendo da una fondamentale distinzione tra generali e specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e impattano sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche, invece, riguardano alcuni rischi individuati

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

in fase di mappatura e valutazione, facendo fronte a precise problematiche. L'Autorità auspica il continuo monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate, al fine di verificarne la congruità rispetto alle concrete esigenze di prevenzione. Nel merito, il presente Piano adotta le misure di seguito indicate, nonché quelle specifiche e trasversali previste nell'Allegato 3 "Misure di prevenzione" a cui si rinvia, fermo restando la possibilità di ulteriori previsioni da adottarsi in seguito sulle basi delle risultanze dell'attività di monitoraggio.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria è prevista dall'art. 16, c. 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di condotte di tipo corruttivo, da intendersi secondo la deliberazione A.N.AC. n. 215/2019 nei delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale e nei reati contro la p.a. che possono integrare fattispecie di natura corruttiva. Essa va avviata con immediatezza appena avuta conoscenza dell'avvio del procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva, con apposito provvedimento motivato in cui si stabilisce che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione e con il quale si individua il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. La durata viene stabilita in due anni, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia, salva la facoltà di valutare, caso per caso, la durata.

Codice di Comportamento

In attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Questo ente dispone del proprio Codice di comportamento approvato il 28.04.2022 e modificato con D.G. n. 78 del 30.12.2022.

Riguardo ai meccanismi di denuncia delle violazioni del codice trova piena applicazione l'art. 55-bis comma 3 del d.lgs. 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

L'ANAC il 19/2/2020 ha licenziato le “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” (deliberazione n. 177 del 19/2/2020).

Al Paragrafo 6, rubricato “Collegamenti del codice di comportamento con il PTPCT”, l’Autorità precisa che “tra le novità della disciplina sui codici di comportamento, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione”.

Secondo l’Autorità, oltre alle misure anticorruzione di “tipo oggettivo” del PTPCT, il legislatore dà spazio anche a quelle di “tipo soggettivo” che ricadono sul singolo funzionario nello svolgimento delle attività e che sono anche declinate nel codice di comportamento che l’amministrazione è tenuta ad adottare.

Intento del legislatore è quello di delineare in ogni amministrazione un sistema di prevenzione della corruzione che ottimizzi tutti gli strumenti di cui l’amministrazione dispone, mettendone in relazione i contenuti.

Ciò comporta che, nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione (a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance cfr. PNA 2019, Parte II, Paragrafo 8), occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure.

Analoghe indicazioni l’amministrazione può trarre dalla valutazione sull’attuazione delle misure stesse, cercando di comprendere se e dove sia possibile rafforzare il sistema con doveri di comportamento.

Tale stretta connessione è confermata da diverse previsioni normative. Il fatto stesso che l’art. 54 del d.lgs. 165/2001 sia stato inserito nella legge 190/2012 “è indice della volontà del legislatore di considerare necessario che l’analisi dei comportamenti attesi dai dipendenti pubblici sia frutto della stessa analisi organizzativa e di risk assessment propria dell’elaborazione del PTPCT”.

Inoltre, sempre l’art. 54, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all’attuazione del PTPCT.

Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i destinatari del codice sono tenuti a rispettare quello dell’osservanza delle prescrizioni del PTPCT (art. 8) e stabilisce che l’ufficio procedimenti disciplinari, tenuto a vigilare sull’applicazione dei codici di comportamento, debba conformare tale

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nei PTPCT.

I piani e i codici, inoltre, sono trattati unitariamente sotto il profilo sanzionatorio nell'art. 19, comma 5, del DL 90/2014. In caso di mancata adozione, per entrambi, è prevista una stessa sanzione pecuniaria irrogata dall'ANAC.

Resta fermo che i due strumenti - PTPCT e codici di comportamento - si muovono con effetti giuridici tra loro differenti le misure declinate nel PTPCT sono, come sopra detto, di tipo oggettivo e incidono sull'organizzazione dell'amministrazione. I doveri declinati nel codice di comportamento operano, invece, sul piano soggettivo in quanto sono rivolti a chi lavora nell'amministrazione ed incidono sul rapporto di lavoro del funzionario, con possibile irrogazione, tra l'altro, di sanzioni disciplinari in caso di violazione.

Il monitoraggio del rispetto delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento costituisce la prima e basilare misura di prevenzione della corruzione.

Conflitto di Interessi

Si ha conflitto di interesse quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico. Il dipendente deve astenersi in caso di conflitto di interessi (art. 7 D.P.R. 62/2013 e art. 6-bis della L. 241/1990, Codice di comportamento interno). In particolare, si richiede dichiarazione di assenza di conflitto di interesse prima della nomina in commissioni di gara o di concorso (art. 35-bis D.Lgs. 165/2001 e art. 77, c. 6 D.Lgs. 50/2016), periodicamente in caso di incarichi continuativi (P.O.) e si estende tale obbligo ai consulenti ed incaricati tramite apposita dichiarazione.

Le suddette dichiarazioni saranno verificate dal Responsabile di Area competente.

Ogni dipendente è tenuto a comunicare ogni eventuale conflitto di interesse, anche potenziale, al responsabile di area e questi deve comunicarlo al RPCT.

Inconferibilità/Incompatibilità di Incarichi

La misura è volta a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera e dal settore privato. I soggetti interessati all'atto di incarico dirigenziale o assimilato, ai sensi del D.Lgs. 39/2013, rilasciano dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico. Una volta acquisite, tali dichiarazioni saranno conservate e verificate dal Responsabile del Personale.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013, si provvede a raccogliere e pubblicare sul sito le dichiarazioni del Segretario e dei Titolari di P.O.

Nel caso in cui, nel corso del rapporto d'impiego, siano portate a conoscenza del RPCT delle cause ostative all'incarico, il Responsabile medesimo provvede ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Incarichi extraistituzionali

Gli incarichi extraistituzionali riguardano prestazioni non ricomprese nei doveri d'ufficio svolte per altri soggetti pubblici o privati. Essi sono regolati dall'art. 53 D.Lgs. 165/2001 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione. È stato, infatti, aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente il conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

Ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 33/2013 tutti i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante devono essere pubblicati. Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anchel'attribuzione di incarichi gratuiti ai fini della successiva comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Divieto di Pantouflage

L'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione è regolata dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, il quale prevede che “i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni.....non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

I responsabili delle Aree curano il monitoraggio diretto a verificare l'esistenza di situazioni rientranti nelle ipotesi contemplate dal soprariportato art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 a partire dalla prima cessazione dal servizio successiva all'entrata in vigore della disposizione.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Nelle procedure di acquisizione di prestazioni e lavori viene richiesto ai partecipanti di dichiarare sotto la loro responsabilità di non incorrere nell'ipotesi di cui alla sopra richiamata disposizione.

Inoltre, i responsabili aggiornano le direttive e/olinee guida e le check-list da compilare e inserire nel fascicolo del procedimento.

Misure alternative alla rotazione ordinaria

La rotazione ordinaria è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie alla gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo nel medesimo ruolo. L'ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del d.lgs. 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: “(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

Formazione

La formazione è intesa come misura principale di prevenzione da realizzare su due livelli: uno generale rivolto a tutti i dipendenti per l'aggiornamento delle competenze e comportamenti in materia di etica e di legalità, uno specifico differenziato per livello e contenuto in relazione ai diversi ruoli.

Trasparenza

La trasparenza viene intesa nella sua funzione di mezzo per porre in essere un'azione amministrativa più efficace e come obiettivo a cui tendere; essa è presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, come integrazione del livello

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

essenziale delle prestazioni erogate (art. 1, c. 36, L. 190/2012). La Trasparenza è assicurata, in primo luogo, mediante il PTTI che costituisce parte integrante del presente Piano, nel rispetto del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e delle Linee guida A.N.AC. n. 1310/2016, n. 1134/2017 e della tutela della privacy (reg. UE 2016/679). Inoltre, si prevede:

- tutta la corrispondenza pervenuta all'Ente dai vari soggetti pubblici e privati, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo alle varie strutture competenti in modalità telematica, come previsto dal Manuale di gestione del protocollo informatico, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale, e l'individuazione delle assegnazioni e del carico/scarico dei documenti con la massima trasparenza;
- la corrispondenza tra le strutture dell'Ente deve avvenire utilizzando la funzione di protocollo interno, come disciplinato nel Manuale di gestione del protocollo informatico, quasi esclusivamente con modalità telematica; la corrispondenza tra il Comune e le altre P.A. deve avvenire mediante PEC.; la corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante PEC;
- il Comune di Formicola per le gare di propria competenza utilizza una piattaforma telematica che garantisce l'integrità dei dati delle varie procedure e ulteriore trasparenza dei procedimenti;
- l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente"; ciascun Responsabile del provvedimento, tenuto conto anche della mancanza di un ufficio dedicato e dell'organico ridottissimo, pubblica direttamente gli atti e documenti di propria competenza mediante accesso al software di pubblicazione. L'obiettivo è di automatizzare, con la collaborazione tecnica delle software-house, il processo di pubblicazione attraverso l'interconnessione e interoperabilità del sistema di gestione documentale in esercizio e dei programmi gestionali in uso;
- il presente Piano recepisce dinamicamente i D.P.C.M. previsti dalla Legge 190/2012.

Sensibilizzazione e partecipazione

La prevenzione della corruzione passa innanzitutto dalla diffusione di informazioni e comunicazioni sui doveri e su idonei comportamenti da tenere nello svolgimento delle funzioni istituzionali. Per questo motivo, l'Ente si prefigge di dare massima diffusione alla presente sezione di Piano, sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione, onde aumentare il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutti gli stakeholders sul tema della prevenzione della corruzione.

Segnalazione e protezione: whistleblowing

L'art.1, comma 51 della L. 190/2012 ha introdotto delle forme di tutela per il dipendente pubblico

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

che segnala illeciti. In sostanza, si prevede la tutela dell'anonimato di chi denuncia, il divieto di qualsiasi forma di discriminazione contro lo stesso e la previsione che la denuncia è sottratta all'accesso, fatti salvi casi eccezionali. La Legge 179/2017 ha disciplinato compiutamente la fattispecie, introducendo nuove norme per la tutela del whistleblower, ovvero del dipendente che segnala illeciti, che integrano la disciplina prevista dalla legge Severino. In particolare:

- implementa la norma già vigente per gli impiegati pubblici includendo gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- allarga la tutela al settore privato inserendo specifici obblighi a carico delle società nei modelli organizzativi previsti dalla 231;
- il dipendente pubblico che segnala ai responsabili anticorruzione, all'ANAC o ai magistrati ordinari e contabili illeciti che abbia conosciuto in ragione del rapporto di lavoro non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

Ferme restando le disposizioni legislative e quanto previsto dal codice di comportamento dei dipendenti, l'amministrazione, con riferimento ai dipendenti che segnalano illeciti, assicura:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

L'art. 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Dal 3/9/2020 è in vigore il nuovo "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio" da parte dell'ANAC (GU, Serie Generale n. 205 del 18/8/2020).

Con il nuovo testo, l'ANAC ha distinto quattro tipologie di procedimento:

1. il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti (presentate ai sensi del co. 1 dell'art. 54-bis);
2. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'avvenuta adozione di misure ritorsive (avviato ai sensi del co. 6 primo periodo dell'art. 54-bis,);

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

3. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'inerzia del RPCT nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti (co. 6 terzo periodo dell'art. 54-bis);
4. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni (co. 6 secondo periodo dell'art. 54-bis).

Il Comune di Formicola ha attivato il sistema digitale per la gestione delle segnalazioni di illeciti a garanzia dell'anonimato, accessibile dal sito istituzionale dell'ente www.comune.formicola.ce.it.

Patti di Integrità e Protocolli di legalità

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di "regole di comportamento" finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Già nel 2012, l'allora Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP) con la determinazione n. 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità delle clausole che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti attraverso protocolli di legalità e patti di integrità.

Il legislatore ha fatto proprio l'indirizzo espresso dall'AVCP. Infatti, il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 e smi che stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere "negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisca] causa di esclusione dalla gara".

E' intenzione dell'ente elaborare patti d'integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

L'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

I responsabili di servizio curano il monitoraggio atto ad assicurare il rispetto della disposizione sopra riportata mediante acquisizione del casellario giudiziale dei soggetti designati a far parte delle commissioni prima della formalizzazione dell'atto di nomina, dei soggetti incaricati di p.o. e degli altri incarichi previsti dalla legge, e dei dipendenti assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; essi, nei propri atti, dichiarano espressamente di non incorrere nelle ipotesi previste dalla disposizione sopra richiamata nonché da altre disposizioni di legge e regolamento in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.

Se all'esito della verifica risultano a carico dei soggetti interessati precedenti penali per delitti contro la P.A., l'Ente si astiene dal conferire l'incarico, mentre se la condanna si verifica nel corso del rapporto il soggetto interessato deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Tra le misure prioritarie e di carattere trasversale sono previste anche:

l'informatizzazione dei processi: tale misura consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e ridurre, quindi, il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (d.lgs. n. 82 del 2005): lo scopo è quello di consentire l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali: il fine è quello di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

MONITORAGGIO SUL PIANO

La programmazione delle misure di prevenzione viene completata con un sistema di monitoraggio e verifica periodica delle stesse, onde testare lo stato complessivo del sistema di gestione del rischio, sia rispetto alla sua attuazione, sia rispetto all' idoneità delle misure. Il monitoraggio deve riguardare tutte le misure specifiche, deve precisare la periodicità e la modalità di svolgimento.

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto e provvedono all' esecuzione delle misure in esso previste; essi devono astenersi, ai sensi dell' art. 6-bis della legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al Responsabile di Area in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all' art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I Responsabili di Area, come accennato, provvedono all' attuazione delle misure previste dal Piano, coadiuvando il RPCT nella fase di monitoraggio, mediante la predisposizione di report di verifica sullo stato di attuazione delle misure adottate per la propria area di competenza secondo la cadenza periodica indicata nell' Allegato 4 calibrata a seconda del livello di rischio individuato per ciascun processo.

Provvedono, inoltre, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, che avviene con i seguenti elementi di approfondimento e di verifica delle azioni realizzate:

- a) verifica numero procedimenti che hanno superato i tempi previsti sul totale dei procedimenti
- b) verifica omogeneità del ritardo ed eventuali illeciti connessi;
- c) attestazione dei controlli volti a evitare ritardi;
- d) attestazione dell' avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, se si configura il presupposto.

I Responsabili di Area, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata, costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate, ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa propria.

I dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rendono accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

I Responsabili di Area, previa verifica della professionalità necessaria da possedersi, provvedono, nei casi in cui sarebbe necessaria la rotazione del personale, all'applicazione della misura alternativa alla rotazione come descritta nel presente Piano.

I Responsabili di Area hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (art. 1, c. 17, legge 190/2012); attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, periodicamente, il rispetto dinamico del presente obbligo.

I Responsabili di Area procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 50/2016.

I Responsabili di Area relazionano al RPCT, mediante report di verifica, in merito al livello di attuazione delle misure previste nel presente Piano e possono proporre, entro il mese di maggio di ogni anno, i procedimenti da analizzare in quanto ritenuti a più alto rischio di corruzione, in cui si palesano criticità proponendo azioni correttive.

I Responsabili di Area presentano entro il mese di febbraio di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente Piano, anche unitamente ai rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del Piano triennale della performance di cui il presente Piano costituisce obiettivo.

RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012 E AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge 190/2012. Gli aggiornamenti annuali del Piano tengono conto:

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- ✓ delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ delle normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- ✓ dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- ✓ di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

SEZIONE TERZA – TRASPARENZA

PREMESSA

Nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché al fine di garantire l'integrità della propria azione, l'amministrazione comunale di Castel di Sasso attribuisce primaria importanza allo sviluppo e rafforzamento di tutte le misure dirette a garantire la Trasparenza dell'attività amministrativa.

Dal punto di vista normativo occorre osservare l'evoluzione che ha interessato la materia. Sul punto è intervenuto dapprima il D. Lgs n.33 del 2013 denominato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che ha individuato nella trasparenza dell'azione amministrativa un elemento distintivo di primaria importanza, sia nella gestione dei rapporti con i cittadini, stakeholders esterni all'Ente, sia nella prevenzione della corruzione. Successivamente, il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, che ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza". L'ANAC, da canto suo, non ha mancato di chiarire il contenuto dei testi legislativi sopra menzionati con la deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 denominata "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016".

Inizialmente, il D. Lgs n.33 del 2013 individuava nella trasparenza della PA l'obiettivo principale della regolamentazione in materia. La prospettiva è stata ribalta dal FOIA che invece ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso, assicurato, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

legislatore della legge 190/2012. Infatti, secondo l'articolo 1 del D.Lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Inoltre, è stato introdotto, accanto all'accesso civico semplice, relativo a dati, informazioni ed atti, oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente", e all'accesso "documentale" (di cui alla L.241/90), una nuova tipologia di accesso, individuata dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, definito dall'ANAC, nelle apposite linee guida, quale "accesso generalizzato", vale a dire l'accesso a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La presente Sezione, a seguito dell'eliminazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità da parte del D.Lgs 97 del 2016, costituisce parte integrante del PTPCT, nella quale sono riportate le linee di indirizzo e gli obiettivi che l'Ente intende perseguire in tema di trasparenza e sviluppo della cultura della legalità, sia all'interno della struttura comunale sia nella società civile, in ottemperanza degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, individuando sia le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa vigente sia i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

A tali obblighi si sono aggiunti quelli stabiliti nell'allegato IX del PNA 2022 in materia di gare e contratti, tanto che nel precedente Piano è stata allegata un'apposita tabella (allegati 5 e 6) dove sono riportati gli uffici tenuti alla trasmissione dei dati e quelli cui spetta la pubblicazione, con definizione dei termini entro i quali effettuare gli adempimenti previsti.

Successivamente è stata apportata una nuova modifica.

Ed invero, in materia di obblighi di pubblicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, oggi la normativa da applicare è, oltre all'art. 37 del d.lgs. 33/2013, il nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023, che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la modifica, ad opera dell'art. 224, co.4, del d.lgs 36/2023, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” dal seguente: “1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”;
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La delibera, come riporta il titolo, individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice. In particolare, nella deliberazione n. 264/2023, l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023 (la trasmissione dei dati alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del codice secondo le modalità previste dalla delibera ANAC n. 261 del 20.06.2023. Ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP per il tramite della PCP);
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1 della deliberazione n. ANAC 264/2023.

ACCESSO CIVICO E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il comma 1 dell’art. 5 del D.lgs. 33/2013 prevede “*L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*”.

Il comma 2 dello stesso articolo 5 recita: “*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013*”.

Gli articoli richiamati prevedono che ogni cittadino abbia libero accesso ai dati elencati dal decreto

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, estendendo poi l'accesso civico, il c.d. accesso civico generalizzato, ad ogni altro dato e documento (“*ulteriore*”) rispetto a quelli da pubblicare in “*Amministrazione trasparente*”. L'unico limite posto all'accesso civico è individuato dall'art. 5-bis del D.Lgs. 97/2016 nella “tutela di interessi giuridicamente rilevanti”. L'accesso civico spetta a qualsiasi cittadino non essendo stati previsti dalla legislazione di riferimento limiti alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Del diritto all'accesso civico sarà data ampia informazione sul sito istituzionale dell'ente, dove è stato realizzato, in attuazione degli indirizzi dell'ANAC, anche il “*registro degli accessi*”, contenente l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il presente Programma si prefigge l'obiettivo di potenziare, ad esito del completamento del nuovo sito istituzionale, entrambi gli strumenti, prevedendo inoltre la formazione dei dipendenti sul contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

A norma del d.lgs. 33/2013 in “*Amministrazione trasparente*” sono pubblicati:

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

TRASPARENZA E PRIVACY

Recentemente, la materia della tutela e trattamento dei dati sensibili ha subito un considerevole intervento normativo in ambito europeo. Si tratta, in particolare del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*” (di seguito RGPD). In ambito nazionale, il D.lgs. 101/2018 ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

Preliminarmente, occorre evidenziare che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, in quanto, ai sensi dell'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, è disposto che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Pur in presenza di un presupposto legislativo o regolamentare, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

Il RDP è titolare di proprie specifiche funzioni, essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali, con inevitabili riflessi anche sui termini e sulle modalità di adempimento degli obblighi di pubblicazione. Inoltre, il RPD costituisce anche figura di riferimento per il RPCT in materia di privacy.

COMUNICAZIONE

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori. È necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni. Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consentel'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale, il quale di recente è stato rinnovato sia nell'aspetto grafico che nei contenuti, essendo oggetto di costante aggiornamento onde conseguire il completo popolamento di tutte le sue sezioni.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

siti informatici delle PA. L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati". L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale. Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrano nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "amministrazione trasparente". L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale.

PUBBLICAZIONE DEI DATI

L'Ente provvede alla pubblicazione nella sezione denominata "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale di dati, documenti e informazioni soggette a obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013.

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016.

La tabella allegata (Allegato 5 e 6) ripropone i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esauritivi, dell'Allegato n. 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310, aggiornati al 2022.

I responsabili delle aree provvedono a pubblicare i dati e le informazioni di propria competenza.

I dati devono essere pubblicati in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto, facendo riferimento al repertorio dei formati aperti istruito e aggiornato dall'AgID nella relativa scelta.

I formati aperti di più comune uso sono:

- ODF -XML - RTF per documenti di testo;
- XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati CSV - ODS per i fogli di calcolo

Per quanto concerne il PDF, si richiede l'impiego del formato PDF/A i cui dati sono elaborabili; al contrario, il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili e pertanto è da evitare.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

L'aggiornamento di dati deve essere "tempestivo", concetto del quale però il legislatore non ha fornito una definizione precisa e che potrebbe generare anche comportamenti difformi. Per questo motivo, considerando le caratteristiche della struttura comunale, si considera tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 7 giorni lavorativi complessivi dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti. Sul rispetto di tale termine sono chiamati a vigilare i responsabili di ciascuna area per quanto di competenza.

Resta fermo, in ogni caso, il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013), sia in sede di predisposizione degli atti sia nella successiva fase di pubblicazione (nell'Albo Pretorio on-line, Amministrazione trasparente, sito web istituzionale).

La durata della pubblicazione è fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 del d.lgs. 33/2013, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

Decorsi tali termini gli atti, i dati e le informazioni sono accessibili mediante l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 33/2013.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E FONDI PNRR

Per quanto riguarda la trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR, l'Autorità ha inteso fornire alcuni suggerimenti volti a semplificare e a ridurre gli oneri in capo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi.

In particolare, laddove gli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, rientrino in quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013, l'Autorità ritiene che gli obblighi stabiliti in tale ultimo decreto possano essere assolti dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi, inserendo, nella corrispondente sottosezione di A.T., un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi – in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR - si ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.

In ogni caso, tali soggetti, qualora lo ritengano utile, possono, in piena autonomia, pubblicare dati

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi. Si raccomanda, in tale ipotesi, di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un'adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione europea.

Tale modalità di trasparenza consentirebbe anche una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR, evitando una parcellizzazione delle relative informazioni.

Anche i Soggetti attuatori, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex d.lgs. n. 33/2013125, possono inserire in A.T., nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

OBIETTIVI STRATEGICI

Nella presente sezione sono riportati anche gli obiettivi strategici che il Comune di Formicola si propone di realizzare in materia di trasparenza.

Nella definizione degli stessi, è assicurato anche il raccordo con gli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'Ente. In particolare, ai sensi dell'art. 14 c.1 – quater del d.lgs. 33/2013, nei provvedimenti di incarico dei dirigenti “sono riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino”, costituendo lo stesso elemento di valutazione della performance dirigenziale. Tale obiettivo è declinato nell'ambito del Piano della Performance di ogni Settore e prevede l'individuazione di un gruppo di lavoro che, in collaborazione con il dirigente, agisce da propulsore dell'attività del settore per l'applicazione delle misure di trasparenza.

Obiettivi

1. Aggiornamento continuo e costante della sezione “Amministrazione trasparente” e delle relative sottosezioni (come modificate dal D.lgs. n. 97 /2016 e linee Guida ANAC n. 1310/2016 aggiornate al 2022) attraverso l'integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione “*Amministrazione trasparente*” consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Ente.

Responsabili: tutti i Responsabili

Tempistica: tempestivo.

2. Completamento del processo di informatizzazione del flusso documentale per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” e digitalizzazione degli atti amministrativi attraverso l'implementazione del processo di digitalizzazione dei documenti allo scopo di agevolare l'aggiornamento della sezione “*Amministrazione trasparente*”, evitando, quindi, l'inserimento manuale e le conseguenti ed inevitabili criticità (ritardi, omissioni, ecc.).

Responsabili: tutti i Responsabili

Tempistica: tempestivo.

3. Migliorare la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale garantendo la semplicità di consultazione, la comprensibilità e l'accessibilità delle pubblicazioni.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

Responsabili: tutti i Responsabili.

Tempistica: tempestivo.

4. Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati, rispettando direttive, procedure, tempistiche regolamentazioni, modulistica adottate dall'Amministrazione, direttive dettate in materia dal RPCT.

Responsabili: tutti i Responsabili.

Tempistica: tempestivo.

5. Assicurare il rispetto della normativa di cui al GDPR n. 679/2016 in materia di trattamento di dati personali, rispettando le prescrizioni adottate dal Titolare del trattamento e le istruzioni fornite dal Responsabile per la protezione dei dati personali, in conformità con il Regolamento generale per la protezione dei dati personali, oltre che delle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Responsabili: tutti i Responsabili.

Report semestrali al RPCT

Tempistica: tempestivo.

6. Aggiornamento dei dati dell'Ente all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e dell'aggiornamento annuale dei rispettivi dati identificativi. Il soggetto cui è stato conferito l'incarico di R.A.S.A. dovrà provvedere tempestivamente a tutti gli adempimenti di cui all'art.8 D. Lgs.33/13 novellato e art.33-ter, comma 1, del decreto-legge 18.10.2012 n. 179.

La regolarità e tempestività del flusso di informazioni da pubblicare sono garantite dai responsabili delle aree che sono indicati, dall'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, come responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati obbligatori.

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

CONTROLLO E MONITORAGGIO

La sezione Trasparenza del PTPCT è completata dalla previsione della fase di monitoraggio delle misure in essa contenute, a cui concorrono diversi soggetti ciascuno per la propria competenza.

Il RPCT, con il supporto dei responsabili delle aree, monitora l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, attraverso i seguenti strumenti:

- verifiche a campione sullo stato di popolamento e di accessibilità della sezione "Amministrazione trasparente";
- qualora ne ravvisi la necessità, audizioni dei responsabili;
- specifici rilievi per l'adozione di interventi correttivi o adempimenti da fare;
- circolari informative e direttive.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dal presente Piano è oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147- bis, commi 2 e 3, del TUEL.

Il RPCT informa i responsabili delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e riferisce al Sindaco e all'OIV su eventuali inadempimenti e ritardi. L'O.I.V. da canto suo, ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza. Il documento di attestazione deve essere prodotto dall'OIV avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza che deve fornire le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

APPENDICE

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti- Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012"

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

(d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

COMUNE DI FORMICOLA

Provincia di Caserta

- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- Delibera ANAC n. 1201/2019 “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la PA – art. 3 d.lgs n. 39/2013 e art. 35 bis dlgs n. 165/2001”
- Delibera ANAC n. 25/2020 “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”
- Delibera ANAC n. 177/2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”
- Delibera ANAC n. 345/2020 “Individuazione dell’organo competente all’adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria negli enti locali”
- Delibera ANAC N. 1120/2020 “Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità”
- Delibera ANAC n. 469/2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54 bis dlgs 165/2001 (c.d. whistleblowing).
- Delibera ANAC n. 364/2021 “Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2, e 5 bis del dlgs n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d’ufficio (CTU)”;
- PNA 2022.